

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LVII**
n. **4-A-ter**

RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE (BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

Presentata alla Presidenza il 27 aprile 2011

(Relatore: **CICCANTI**, *di minoranza*)

SUL

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2011

*(Articoli 7, comma 2, lettera a), e 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196,
e successive modificazioni)*

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(BERLUSCONI)

Trasmesso alla Presidenza il 13 aprile 2011

ONOREVOLI COLLEGHI ! — L'Italia ha davanti a sé due traguardi: correggere il deficit pubblico e finanziare una grande riforma fiscale (fattore famiglia, dimezzamento dell'IRAP per le imprese, infrastrutture, ricerca).

È necessario pertanto predisporre in tempi brevi:

a) una legge sulla fiscalità di vantaggio degli investimenti produttivi, con un'articolazione diversa tra Nord e Sud in relazione ai diversi livelli di disoccupazione nelle aree del Paese;

b) un intervento di sostegno alla patrimonializzazione delle imprese attraverso la detassazione degli utili reinvestiti;

c) il rilancio delle liberalizzazioni, ormai bloccate da anni nei servizi, pubblici e privati, nelle professioni, nelle attività commerciali per ridurre i costi della Pubblica amministrazione delle imprese e delle famiglie, creare nuove opportunità di lavoro;

d) immediate misure di riduzione fiscale per le famiglie (introducendo il fattore famiglia) e per le imprese attraverso la riduzione dell'IRAP che con il federalismo fiscale rischia, al contrario, di aumentare;

e) una forte iniziativa mirata al contrasto della povertà che sta investendo ceti che precedentemente ne erano al riparo;

f) investimenti straordinari in favore della ricerca pubblica e privata;

g) un piano straordinario per i giovani (istruzione, merito, lavoro, casa, nuove opportunità);

h) rimettere in moto le infrastrutture con particolare riguardo al Mezzogiorno, dove è indispensabile aumentare capacità di spesa e qualità dei servizi pubblici.

I cambiamenti storici in atto nel Mediterraneo, liberando energie per troppo tempo represse e mettendo in moto nuovi processi di sviluppo economico, possono rappresentare un'occasione straordinaria di sviluppo per l'Italia, sia come Paese esportatore, sia come piattaforma logistica dell'intero Mediterraneo, sia infine come fornitore di servizi (ad esempio, l'istruzione universitaria).

Intorno a queste nuove possibilità il Paese deve essere pronto a costruire una nuova stagione di sviluppo con particolare riferimento al Mezzogiorno. È un'occasione che non deve essere perduta, ma che finora è stata affrontata dal Governo solo in termini di ordine pubblico.

Le crisi finanziarie di alcuni Paesi dell'area euro e la necessità di procedere con misure di sostegno a loro favore hanno alimentato un clima di diffidenza nelle relazioni intereuropee. Da parte tedesca, soprattutto, si vorrebbe puntare all'introduzione di vincoli ai comportamenti dei singoli Stati.

Occorre impegnarsi ad evitare che l'Europa dei giusti vincoli divenga l'Europa degli ingiustificati egoismi; in altri termini, si deve operare al fine di riuscire a superare l'*impasse* che ha fermato il cammino dell'integrazione politica europea.

Come Paese fondatore, l'Italia può esercitare un ruolo rilevante nella ripresa del cammino unitario, ma ciò presuppone due condizioni che l'attuale maggioranza non soddisfa:

a) mantenere saldo un atteggiamento favorevole all'ulteriore integrazione politica, senza oscillare fra perentorie richieste di aiuto e minacce di secessione;

b) dimostrare di saper perseguire una crescita economica più rilevante e, insieme, il risanamento dei conti pubblici. Affinché tutto ciò si realizzi, è necessaria

una diversa maggioranza e un Governo capace di ispirarsi ad una nuova condivisa stagione di responsabilità nazionale.

Pertanto, pur condividendo gli obiettivi di risanamento e di contenimento della spesa pubblica in linea con gli impegni europei, il gruppo Udc ritiene necessario avviare concretamente una politica industriale, misure e programmi in grado di stimolare la crescita secondo quanto segnalato nelle premesse.

Amedeo CICCANTI,
Relatore di minoranza.